

LA SPIRITUALITA' CONIUGALE E FAMILIARE (AL 313 - 324)

Da "Amoris Laetitia"

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Leggere e meditare il testo indicato, numeri 313-324

La carità è paziente,  
benevola è la carità;  
non è invidiosa,  
non si vanta,  
non si gonfia di orgoglio,  
non manca di rispetto,  
non cerca il proprio interesse,  
non si adira,  
non tiene conto del male ricevuto,  
non gode dell'ingiustizia  
ma si rallegra della verità.  
Tutto scusa,  
tutto crede,  
tutto spera,  
tutto sopporta (1 Cor 13, 4 – 7)

Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo mortale. Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio. La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò.* (Eb 13,1-5)

La spiritualità dei laici «deve assumere una sua fisionomia particolare» anche dallo «stato del matrimonio e della famiglia», le preoccupazioni familiari non devono essere qualcosa di estraneo al loro stile di vita spirituale. La Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale. La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti. Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica. Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. D'altra parte, i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. Le diverse espressioni della pietà popolare sono un tesoro di spiritualità. Il cammino comunitario di preghiera raggiunge il suo culmine nella partecipazione comune all'Eucaristia che è forza e stimolo per vivere ogni giorno l'alleanza matrimoniale come «Chiesa domestica». È necessario che il cammino spirituale di ciascuno lo aiuti a "disilludersi" dell'altro, a smettere di attendere da quella persona ciò che è proprio soltanto dell'amore di Dio. L'amore di Dio si esprime «attraverso le parole vive e concrete con cui l'uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale». Tutta la vita della famiglia è un "pascolo" misericordioso: è una profonda esperienza spirituale contemplare ogni persona cara con gli occhi di Dio e riconoscere Cristo in lei. Quando la famiglia accoglie, e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, è «simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa». La famiglia vive la sua spiritualità peculiare essendo, nello stesso tempo, una Chiesa domestica e una cellula vitale per trasformare il mondo.

PER RILETTERE

- Quali gesti reali e concreti esprimono la "spiritualità" del nostro amore familiare?
- Cosa significa per noi che i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della Risurrezione di Gesù?

- La preghiera e la partecipazione all'Eucarestia in che modo "toccano" e "segnano" la nostra vita di coppia e familiare?
- Cosa significa o ha significato per noi "disilludersi dell'altro"?
- La nostra famiglia è accogliente? Siamo nella comunità testimoni dell'amore di Dio? Cosa facciamo o potremmo fare?

**LA GIOIA DELL'AMORE È UNA STORIA DI VITA: *testimonianza di una coppia di fidanzati di differente provenienza etnica: Juan Giron Ponz e Sara Ledda (diocesi di Alghero).***

**Juan:** Quando ci siamo conosciuti io ero molto lontano dalla Chiesa e Dio per me era un mondo tutto da scoprire, invece per Sara e la sua famiglia è sempre stato il pane quotidiano. Il gelo tra me e Dio era dovuto in gran parte alla mia storia, alla lontananza dalle persone a me care e da Cuba, la mia terra: mi si era indurito il cuore. Ma poi, grazie a Sara e alla sua famiglia, ho scoperto come il Signore scriva dritto anche nelle righe più storte. Spesso litighiamo come sul ring: non è facile, come dice il Papa, "imparare" una donna come Sara, le sue lune, il suo carattere così forte, ma anche così fragile; come penso per lei non sia facile imparare un uomo come me, le mie mani ruvide e forti e nello stesso tempo il bisogno di tenerezza e di sentire qualcuno vicino. La passionalità della mia terra cubana non è certo come quella sarda e il nostro amore è come "un lavoro artigianale, un lavoro di oreficeria". Ringrazio sempre Sara per la pazienza e la forza che ha messo in questo breve cammino che ci unisce, con la consapevolezza di voler andare lontano insieme verso il "per sempre", con l'aiuto di Dio.

**Sara:** Andando avanti, infatti, il gioco si è fatto più duro, conoscendo meglio Juan ho iniziato a scoprire anche i suoi difetti e lui i miei. Poi, capisci che non sono ostacoli insuperabili, ma gradini. Se li riesci a salire, ti regalano un panorama stupendo che supera di gran lunga la visuale offerta dagli occhiali rosa. E questo non si fa da soli, ma con tanti compagni di viaggio che Dio ci ha donato: abbiamo scoperto una Chiesa molto grande, con tante porte aperte. Come diciamo sempre, è come se ci fossimo fidanzati un'altra volta il giorno che abbiamo reciprocamente deciso di salire quei gradini. Amo Juan, lo amo per i suoi difetti che mi fanno impazzire e per l'amore immenso che mi dà ogni giorno partendo dalle piccole cose. So di avere un uomo forte al mio fianco su cui poter sempre contare, ma ancor di più è vedere crescere la sua fede che mi sta cambiando: qualche volta sono anche gelosa perché con Dio, lui mi sta quasi passando avanti. Poi però mi accorgo che è il Cielo che ci ha fatti incontrare e il colore della pelle non è un ostacolo; anzi vogliamo colorare in modo nuovo questo mondo e la Chiesa intera.

---

*Preghiera*

***Signore, il matrimonio è un tuo dono per noi, non qualcosa di ovvio o scontato.***

***Ti chiediamo, quindi, di aiutarci nel nostro rapporto di uomo e donna insieme.***

***Aiutaci a rispettarci l'un l'altro ed a sforzarci di cogliere il punto di vista dell'altro.***

***Fa' che tra noi ci siano tenerezza ed onestà, comprensione ed un pizzico di umorismo insieme alla capacità di ammettere che ogni tanto possiamo sbagliarci.***

***E rendici disponibili a dividere la nostra felicità con gli altri, aprendo la nostra casa, preoccupandoci delle loro gioie e dei loro dolori, come dei nostri.***

***Grazie per averci dato questo dono prezioso.***

***Aiutaci a farne buon uso. Amen.***